



Lorenzo Dellai

«Piena solidarietà al premier.. È un fatto molto grave, anche perchè avviene in un momentopoliticamente molto delicato della vita del nostro Paese»



Riccardo Pacifici

«Esprimiamo la nostra piena solidarietà... l'aggressione è frutto del clima di avvelenamento della politica che non giova al bene comune...»

FareFuturo: basta falchi e tempo delle colombe

■ «Il clima d'odio, di rancore, di delegittimazione non può che creare mostri, non può che riportare l'Italia a un tempo che nessuno vorrebbe più vivere...«non è più tempo dei falchi. È tempo, deve essere il tempo, delle colombe».

Miccichè: democrazia in pericolo in Italia

■ «Chi non si rende conto della gravità dell'aggressione al nostro premier è cieco e non comprende quanto la democrazia di questo Paese sia in pericolo». Lo afferma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianfranco Miccichè.

raccolte di firme contro i giudici e per le riforme costituzionali che ha in mente.

LE INIZIATIVE DEL PDL

Queste iniziative, stando agli accordi con i vertici del partito, dovrebbero essere promosse dall'ufficio di presidenza Pdl, al quale - ieri - il Cavaliere si è richiamato più volte. «Siamo un partito assolutamente democratico», ha scandito, mentre salivano, dal fondo della piazza, slogan e fischi. È stato a quel punto che Berlusconi ha alzato il tono della voce rivolgendosi ai contestatori. «Noi non faremmo mai una cosa del genere - ha intimato - Volete trasformare l'Italia in una piazza urlante che insulta e condanna. Vergogna, vergogna, vergogna».

Tensione in piazza, già prima che il premier venisse colpito al volto. Durante il comizio Berlusconi aveva cercato di dispensare serenità al popolo azzurro. Condandola, tuttavia, con i soliti cavalli di battaglia. L'opposizione, innanzitutto. «La sinistra

Mafia e antimafia

Non nomina i pentiti: «Il mio governo il più forte contro i criminali»

si riempie la bocca di parole come popolo ma è interessata solo al potere», arringava, attaccando lo «stato di polizia tributaria» che vorrebbe il centrosinistra. Casini che ipotizza un'alleanza che va dall'Udc a Di Pietro? «Alle prossime politiche saranno con noi Daniela Santanchè e la Destra - replicava il Cavaliere - L'Udc? Non si sa dove sta. Speriamo stia di qua. Ma se sta di là non piangeremo». L'attacco alla magistratura, infine. «Non possiamo accettare che i giudici possano influenzare il Parlamento», ripeteva il Cavaliere. Quanto alla Consulta «è composta da persone che appartengono alla sinistra». La festa Pdl, quindi. Il Cavaliere consegna la tessera alla Moratti e presenta la candidatura di Formigoni per la Regione Lombardia. «Lui è un vecchietto - scherza, indicando il cappotto del governatore - Io invece sono giovane. Sono in giacca. E non ho neanche la canottiera...». ♦

Buttiglione: se le parole diventano armi si va alla guerra civile

L'esponente centrista: «L'aggressione è la conferma che la politica deve avere più senso di responsabilità»
Il Pdl che non piange senza l'Udc? «Nemmeno noi piangiamo»

Intervista

SUSANA TURCO
ROMA

Quando nel bel mezzo dell'intervista, arriva la notizia che Berlusconi è stato colpito al volto mentre firmava autografi in piazza del Duomo, Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc, blocca il ragionamento che stava svolgendo sulla fine del bipolarismo. Fa una pausa, dice naturalmente che la violenza è sempre da condannare, e poi aggiunge: «È la conferma che stiamo portando l'Italia sul percorso di una guerra civile. Le parole sono come armi. Dobbiamo averlo presente tutti, Berlusconi compreso. Nell'usarle ci vuole senso

VELTRONI CHIAMA LETTA
Veltroni ha parlato con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta esprimendo la propria solidarietà per l'aggressione subita a Milano dal premier

di responsabilità. Altrimenti, dopo il fallimento del bipolarismo, precipitiamo verso il baratro». **Le sembra che Berlusconi ieri abbia misurato di più le parole?** «Beh, data la media a cui ci aveva abituato, il suo attacco ai giudici è lieve, quasi a coprire una retromarcia. Ci

Chi è
Il cattolico che si divide tra politica e filosofia



ROCCO BUTTIGLIONE
61 ANNI
PRESIDENTE DELL'UDC

stavamo avvitando in una crisi istituzionale, e dico "stavamo" con moltissimo ottimismo, perché non è escluso che ci stiamo ancora dentro. Abbiamo però fatto un passo indietro rispetto al baratro». **Né Berlusconi ha chiamato alle urne. Che dice: l'avrà spaventato Casini?** «Chissà. Fa piacere, comunque sia andata, che Berlusconi abbia capito che il voto non risolve nessun problema. E che a quel punto sarebbe inevitabile la formazione di un fronte per difendere la Costituzione: noi non potremmo che esserne parte attiva, anche se guardiamo a questo scenario con preoccupazione».

Sollevati, quindi? «Lieti. Speriamo che Berlusconi individui un altro cammino». **Quale?** «È un problema suo. Certamente, dovrebbe porre qualunque questione e scenario restando all'interno dell'ordine costituzionale». **Ieri ha detto che senza l'Udc il Pdl non piange.** «Mi sembra corretto. Del resto nemmeno l'Udc piange senza il Pdl. Se dalla sinistra ci separa un baratro sulle questioni etiche, tra noi e Berlusconi c'è un baratro che riguarda la Costituzione: un baratro tutto politico. Non c'è quindi la base per alleanze strategiche».

Pdl democratico?
«Bah. È un partito carismatico: e anche Fini fatica a contare»

Intanto ieri il Cavaliere ha annunciato che nel Pdl confluiranno Santanchè e Storace. Cambieranno gli equilibri del partito? «Non credo. Il Pdl è un partito a stabile conduzione carismatica, con diritto di tribuna affidato a Fini. E perfino lui fatica a contare qualcosa». **Eppure il premier dice il Pdl è democratico: c'è l'ufficio di presidenza, per esempio, ben 37 persone...** «Mi sembra giusto: chi le ha scelte queste persone? Sono state elette in un congresso? No. Ma al di là di questo, il punto è: consente Berlusconi che ci sia una minoranza? Che abbia spazi riconosciuti?». **Giriamo la domanda a Fini?** «Molto, in effetti, dipende dalla sua capacità di tenersi - o conquistarsi - il diritto di tribuna». **Questa presidenza della Camera le ricorda quella affidata a Casini?** «Qualunque presidente della Camera ha il dovere di difendere il Parlamento. È indubbio che il governo ha una tendenza naturale a prevarcarlo, altrettanto indubbio che Berlusconi ci aggiunga un di più che deriva dalla sua formazione. Va aggiunto che Fini è l'erede naturale di Almirante, l'uomo che portò i fascisti in Parlamento e che, essendo l'Msi minoranza, insegnò loro a rispettare i regolamenti parlamentari». ♦